

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	15
NCTN - Numero catalogo generale	00219690
ESC - Ente schedatore	S282
ECP - Ente competente	S282

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	conventuale
OGTN - Denominazione	Chiesa del Gesù delle Monache

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	originaria
OGAD - Denominazione	Chiesa di Santa Maria della Consolazione

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	idiomatica
OGAD - Denominazione	Chiesa di San Giovanni in Porta

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	storica
OGAD - Denominazione	Chiesa di Santa Maria di Gesù

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Campania
PVCP - Provincia	NA
PVCC - Comune	Napoli
PVCI - Indirizzo	Via Porta San Gennaro

### CST - CENTRO STORICO

CSTN - Numero d'ordine	01
CSTD - Denominazione	Centro storico
CSTA	centro inglobato

### ZUR - ZONA URBANA

ZURN - Numero	04
ZURD - Denominazione	quartiere

**SET - SETTORE**

<b>SETT - Tipo</b>	SU
<b>SETN - Numero</b>	021
<b>SETP - Numero nel settore</b>	003

**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

**CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTSC - Comune</b>	Comune di Napoli
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	104/ 2020
<b>CTSN - Particelle</b>	D

**GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

<b>GPI - Identificativo Punto</b>	1
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica

**GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO****GPDP - PUNTO**

<b>GPDPX - Coordinata X</b>	14.256439
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	40.854682

<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto esatto
---	--------------

<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia con sopralluogo
--	--

<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
--	-------

**GPB - BASE DI RIFERIMENTO**

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	google maps
<b>GPBT - Data</b>	2020
<b>GPBO - Note</b>	<a href="https://www.google.com/maps">https://www.google.com/maps</a>

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	ristrutturazione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Lazzari Dionisio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1617/1689
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S282_A43

**AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	ristrutturazione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Guglielmelli Arcangelo

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1648/1723
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S282_A44
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Lama Giovan Bernardo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1530/1600
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S282_A45
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	restauro statico del refettorio e del vestibolo
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Guglielmelli Marcello
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	0000/1723
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S282_A46
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione refettorio
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Pini Enrico
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S282_A47
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione refettorio
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Viola Domenico
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S282_A48
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione vestibolo
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Brunasso Giovan Battista

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S282_A49
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione zona superiore della navata
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Cacciapuoti Nicola
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S282_A50
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Troise Giuseppe
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S282_A51
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Vaccaro Lorenzo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1655/1706
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S282_A52
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione seconda cappella dx
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Solimena Francesco
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1657/1747
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S282_A53
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	ristrutturazione presbiterio
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Pini Enrico

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S282_A47
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	pavimento presbiterio
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Della Monica Francesco
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S282_A54
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	pavimento presbiterio
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Di Filippino Agostino
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S282_A55
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione presbiterio
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Ratinelli Cristoforo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	S282_A56
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	maestranze locali
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	committenza
	La Via Porta San Gennaro è dominata dall'importante facciata della chiesa di Santa Maria di Gesù, nota come il Gesù delle Monache. Le prime testimonianze documentarie su questo convento risalgono al regno di Giovanna II (1414-1435), che fece ampliare un monastero francescano dedicato ai Santi Francesco e Gerolamo dell'Osservanza. Il convento, la cui fondazione deve quindi risalire perlomeno all'inizio del XV sec., ebbe ulteriori elemosine grazie ai donativi di Ferdinando

<b>RENN - Notizia</b>	il Cattolico. Nel 1507, un anno dopo la sua visita a Napoli, il RE confermò una rendita stabilita dai suoi predecessori per il monastero. Giovanna III, vedova di Ferrante I, fu particolarmente munifica con il convento e la chiesa, che voleva divenisse il nuovo sacrario della dinastia aragonese. La regina aveva infatti disposto che le spoglie di Alfonso I e Ferrante, conservate a San Domenico Maggiore, venissero trasferite presso la chiesa del Gesù delle Monache, dove essa stessa voleva essere seppellita.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XV
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	primo quarto
<b>RELI - Data</b>	1414/00/00
<b>RELX - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>REVI - Data</b>	1507/00/00
<b>REVX - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	ristrutturazione
<b>RENN - Notizia</b>	Nel testamento di Giovanna III, aperto nel 1517, era scritto che ben 12.000 ducati dovevano essere devoluti alla ristrutturazione del complesso, denominato come Santa Maria della Consolazione. Il declino della dinastia aragonese e l'avvento degli Asburgo non permisero però che queste ultime disposizioni venissero rispettate ed il monastero non ricevette la somma destinatagli; a nulla valsero neanche le lunghe controversie giudiziarie intraprese dalle monache affinché il regio fisco adempisse alle volontà della Regina. La denominazione di Santa Maria del Gesù va invece fatta risalire al 1527, ad opera di Lucrezia Dentice, che è indicata in alcuni documenti come la fondatrice dell'Istituto. La ristrutturazione della chiesa ebbe termine solo nel 1582, grazie alla munificenza della famiglia Montalto, come testimonia una lapide posta in facciata, sulla sommità dell'arco d'ingresso.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	primo quarto
<b>RELI - Data</b>	1517/00/00
<b>RELX - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>REVI - Data</b>	1582/00/00
<b>REVX - Validità</b>	ca

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** progettazione**RENN - Notizia**

È oggi impossibile valutare con esattezza l'entità dei lavori realizzati grazie alla famiglia Montalto; in ogni caso la presenza di due tombe datate 1553 e 1579 avvalorata l'ipotesi che parte delle opere edilizie fossero state condotte prima del 1582. La semplice architettura della chiesa, ad una navata con quattro cappelle per lato ed un breve transetto non sporgente dal perimetro della pianta, mostra uno schema che sarà ripreso in molte altare chiese napoletane del XVI sec. la facciata, a tre ordini, con volute laterali che raccordano quello superiore con il mediano, è basata sul semplice contrasto cromatico delle parti in pietra grigia col bianco delle pareti e delle sculture tardo seicentesche. È questa la più antica facciata traforata con atrio, ancora esistente, di un tipo che diverrà più comune nel secolo seguente.

**RENF - Fonte** bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XVI**RELF - Frazione di secolo** terzo quarto**RELI - Data** 1553/00/00**RELX - Validità** ca**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XVI**REVF - Frazione di secolo** ultimo quarto**REVI - Data** 1582/00/00**REVX - Validità** ca**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** progettazione**RENN - Notizia**

Alla fine del 600 l'interno della chiesa subì un ulteriore intervento di trasformazione, inteso prevalentemente come un ammodernamento in sintonia col nuovo gusto barocco, ad opera dell'architetto Arcangelo Guglielmelli. La perizia relativa ai primi lavori di ristrutturazione, redatta nel 1677 da Dionisio Lazzari, maestro del più giovane Arcangelo, definisce chiaramente che essi si riferivano alla navata ed al soffitto ligneo, mentre altri documenti pubblicati dall'Amirante permettono di definire con precisione il ruolo di Guglielmelli fino a qualche decina d'anni fa ritenuto l'auto dell'architettura nel suo complesso ma in realtà attivo solo nella trasformazione e nella decorazione della zona absidale (parte delle sue opere, come l'altare, la balaustra, la pavimentazione, sono andate perdute in un ulteriore ammodernamento della zona absidale avvenuto nel 1731).

**RENF - Fonte** bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XVII**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XVII

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****RENr - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** ristrutturazione**RENN - Notizia**

Il sostanziale apporto dell'arch. Arcangelo Guglielmelli alla struttura architettonica è dato dalla piccola cupola ellittica soprastante la zona absidale, che dilata verso l'alto la struttura della chiesa conferendole uno slancio che era certamente assente in quella cinquecentesca. Anche il monastero, oggi sede di una scuola con ingresso da Via Settembrini n.101, ebbe una prima ristrutturazione cinquecentesca, documentata dalla presenza di un lavabo in marmo del sec. XVI nei locali annessi al chiostro, di un altare datato 1582 conservato al primo piano e della grande sala antistante la cappella, dove sono conservati affreschi molto deperiti, ed una tavola con l'Immacolata e i SS. Pietro e Paolo, dipinti tutti di Giovan Bernardo Lama databili alla fine del 500. Nel 1735 i locali del refettorio e del vestibolo antistante le scale al p.t. furono sottoposti a lavori di carattere statico resi necessari a causa dei forti dissesti, lavori progettati e diretti da Marcello Guglielmelli.

**RENF - Fonte** bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XVI**RELF - Frazione di secolo** ultimo quarto**RELI - Data** 1582/00/00**RELX - Validità** ca**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XVIII**REVF - Frazione di secolo** secondo quarto**REVI - Data** 1735/00/00**REVX - Validità** ca**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****RENr - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** apparato decorativo**RENN - Notizia**

I documenti parlano chiaramente del ruolo chiave svolto dal giovane Marcello Guglielmelli, figlio di Arcangelo, e la lapide sita nel refettorio che ricorda come esso sia stato rifatto dall'architetto domenicano Enrico Pini si riferisce quindi solo alle ultime opere di decorazione. L'ambiente scompartito da 12 colonne, è di grande armonia; alle pareti sono affreschi raffiguranti Storie di Cristo, di Alessandro Viola, del 1736. Il vestibolo fu decorato nel 1766 da affreschi di Giovan Battista Burnasso con Prospettive, Santi Francescani e Gloria della vergine. L' complesso sorgeva in una zona ad alta densità conventuale, confinando con quello di S. Giuseppe dei Ruffi ed essendo separato da Donnaregina solo dalla piccola strada di S. Giuseppe che, allargata, è divenuta parte dell'attuale Via Duomo. Le liti erano ricorrenti: molto vivace quella con le monache di Donnaregina che all'inizio del 700 costruirono una nuova terrazza, turbando così l'intimità delle suore del Gesù.

**RENF - Fonte** bibliografia

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XVIII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>RELI - Data</b>	1736/00/00
<b>RELX - Validità</b>	ca

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>REVI - Data</b>	1766/00/00
<b>REVX - Validità</b>	ca

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	apparato decorativo

**RENN - Notizia**

L'ingresso in chiesa avviene attraverso un ricco portone ligneo intagliato della fine del 500, decorato con emblemi e motivi vegetali. Sulla contro facciata c'è un dipinto di Francesco Solimena raffigurante S. Giovanni Evangelista ed il cardinale Innico Caracciolo, databile intorno al 1685; l'opera proviene dalla chiesa di S. Giovanni in Porta, antica parrocchia riedificata per volontà dello stesso cardinale Caracciolo, distrutta nel 1864 ed il cui titolo parrocchiale è stato trasferito nel Gesù delle Monache. Il pavimento maiolicato della navata, del primo 800, è decorato con motivi ornamentali e geometrici bianchi e neri che si anticolano attorno ad un grande esagono centrale; esso costituisce una preziosa testimonianza del gusto neoclassico, riecheggiando anche le scoperte archeologiche di Ercolano e Pompei, e può essere forse attribuito alla manifattura Giustiniani.

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>RELX - Validità</b>	ca

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>REVX - Validità</b>	ca

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	apparato decorativo

**RENN - Notizia**

La navata è decorata con dipinti murali monocromi: quelli situati un alto, tra i finestroni, sono da attribuirsi a Nicola Cacciapuoti per le strette affinità che li collegano agli affreschi dell'abside, documentati al 1730-31 mentre quelli della zona inferiore, sottoposta a ripetuti interventi di ridipintura nel corso dei secoli, possono probabilmente essere datati ai primi decenni del 900 (furono lasciate in vista le sole Figure allegoriche). In quell'occasione fu coperta anche la decorazione dei sottoarchi delle cappelle come si vede dai numerosi saggi di

pulitura che mostrano zone più o meno ampie della decorazione sottostante. Il soffitto cassettonato, con intagli dorati e motivi floreali dipinti, fa parte della ristrutturazione del complesso avvenuta intorno al 1860 nella quale venne sostituito il vecchio soffitto ligneo annerito e sporco.

**RENF - Fonte** bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XVII

**RELF - Frazione di secolo** ultimo quarto

**RELI - Data** 1680/00/00

**RELX - Validità** ca

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XX

**REVF - Frazione di secolo** primo quarto

**RE VW - Validità** ca

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**REN R - Riferimento** ala dx

**RENS - Notizia sintetica** apparato decorativo

**RENN - Notizia**

La prima cappella a dx, dedicata a S. Teresa, è decorata con stucchi ad altorilievo con motivi vegetali, putti e cariatidi, frutto della collaborazione tra Giuseppe Troise, cui si devono le parti geometriche ed i motivi ornamentali, e Lorenzo Vaccaro, autore delle parti figurate, opere tutte del 1680-83. Sull'altare una tela di ignoto pittore napoletano della fine del 600 raffigurante S. Teresa, alle pareti 2 dipinti con Miracolo di S. Teresa e Morte di S. Teresa, di ignoto pittore seguace di Giordano, identificato dubitabilmente con S. Andrea Malinconico. La seconda cappella, di S. Chiara, anch'essa decorata con stucchi di Vaccaro e Troise che riquadrano un affresco della volta con la Gloria di S. Chiara e tondi con Putti del Solimena. Sull'altare c'è un dipinto dello stesso, raffigurante S. Chiara in gloria tra i SS. Buonaventura, Giovanni da Capestrano e Ludovico da Tolosa, del 1684, in cui il pittore si mostra attento e colto rielaboratore della maniera cupa di Mattia Preti.

**RENF - Fonte** bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XVII

**RELF - Frazione di secolo** ultimo quarto

**RELI - Data** 1680/00/00

**RELX - Validità** ca

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XVII

**REVF - Frazione di secolo** ultimo quarto

**REVI - Data** 1684/00/00

**RE VX - Validità** ca

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

<b>RENr - Riferimento</b>	ala dx
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	apparato decorativo
<b>RENN - Notizia</b>	Alle pareti della terza cappella a dx ci sono 2 tele raffiguranti Le stimmate di S. Francesco e S. Chiara che intercedono per un convento incendiato, con un originale contrapposizione delle figure scure dei due santi con il bagliore delle fiamme. Le due tele, dal raffinato colorismo di matrice tardomanierista, sono state in passato assegnate ad un pittore attivo a Napoli tra il 500 e il 600, definito “il barocresco del Gesù delle Monache”, dubitativamente identificato con Giovan Vincenzo Forlì. Recenti ritrovamenti di dipinti siglati e datati hanno invece permesso di fare luce sugli ultimi anni della produzione del pittore palermitano Michele Ragolia, formatosi alla bottega di Corenzio e poi maturato sulla scia del classicismo stanzionesco. In particolare la tela con la Madonna del Rosario nella chiesa di S. Matteo Apostolo ad Aferola, datata 1682, mostra un linguaggio affine a quello del gruppo di dipinti assegnati al “barocresco del Gesù delle Monache”.

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELW - Validità</b>	ca

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>REVI - Data</b>	1682/00/00
<b>REVX - Validità</b>	ca

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA**

<b>RENr - Riferimento</b>	ala dx
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	apparato decorativo
<b>RENN - Notizia</b>	Il pavimento maiolicato, così come quello della cappella opposta (terza a sx), è uno dei primi prodotti della fabbrica Giustiniani, la cui attività iniziò intorno al 1760, quando si trasferì a Napoli, proveniente da Cerreto Sannita, Nicola Giustiniani. Questi riuscì in breve tempo a perfezionare a tal punto le tecniche di lavorazione della terraglia da portarla a livelli confrontabili persino con quella celeberrima di Wedgwood. Nella quarta cappella a dx è un polittico a due ordini raffigurante al centro la Dormito Virginis e l'Assunzione, ai lati due Santi, in alto la Trinità e l'Adorazione del Bambino, con una cornice coeva intagliate e dorata. Il dipinto è tipico prodotto della cultura tardo raffaellesca delle opere di Giovan Filippo Criscuolo (la cui attività è nota sino al 1561) e della sua bottega di cui fecero parte anche la figlia Mariangela ed il giovane Giovannangelo.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>RELI - Data</b>	1561/00/00
<b>RELX - Validità</b>	ca

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>REVI - Data</b>	1760/00/00
<b>REVX - Validità</b>	ca

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	apparato decorativo

**RENN - Notizia**

Sulla parete sx della quarta cappella a dx un altro dipinto su tavola della fine del 500 raffigurante la Fontana di Sangue. È questa una tipica iconografica controriformata, basata sul concetto che il sangue di Cristo redime gli uomini, che ha corrispondenze nel simile soggetto devozionale coevo, Il Torchio mistico, nel quale il corpo di Cristo, assimilato all'uva, viene schiacciato appunto da un torchio. Nel dipinto del Gesù delle Monache il Salvatore è rappresentato in un caino ricolmo del suo stesso sangue; in basso santi, martiri ed il committente inginocchiato. Sull'Arco della cappella situato l'organo della fine del 600, non funzionante, in legno intagliato e dorato con una ricca decorazione realizzata con motivi ornamentali, putti, festoni, fioriti. Sull'arco della cappella opposta si trova la cantoria. La zona del presbiterio fu ristrutturata nel 1731 su progetto di Padre Enrico Pini, architetto palermitano.

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>RELW - Validità</b>	ca

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>REVI - Data</b>	1731/00/00
<b>REVX - Validità</b>	ca

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	apparato decorativo

**RENN - Notizia**

I marmorari Francesco della Monica e Agostino di Filippo eseguirono il nuovo pavimento, mentre a Cristoforo Ratinelli si deve la realizzazione del comunichino delle monache, situato dietro l'altare maggiore ed oggi parzialmente coperto da una scala di legno. Sempre in quell'anno l'altare ligneo realizzato da Arcangelo Guglielmelli fu sostituito con un altro, ricchissimo in marmi policromi e pietre dure, sempre su disegno di Pini, con in prezioso ciborio lavorato a commesso, realizzato da Francesco Paolizzi. Sulla portella del tabernacolo è rappresentato il pellicano che nutre i figli con le proprie viscere allegoria della figura del Redentore che si immola per salvare l'umanità, con un ricco intarsio di marmi colorati, lapislazzuli e madreperle. Due monache sorelle tra loro, Marua Eugenia e Maria

Ermenegilda Carafa dei principi di Belvedere, ricordate anche nella lapide situata sul retro dell'altare maggiore, collaborarono alla realizzazione dell'opera.

**RENF - Fonte** bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XVIII

**RELF - Frazione di secolo** secondo quarto

**RELI - Data** 1731/00/00

**RELX - Validità** ca

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XVIII

**REVF - Frazione di secolo** secondo quarto

**REVI - Data** 1731/00/00

**REVX - Validità** ca

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**REN R - Riferimento** intero bene

**RENS - Notizia sintetica** apparato decorativo

**RENN - Notizia**

Il grande apparato decorativo in legno intagliato e dorato e cartapesta sulla parete di fondo dell'abside è opera di Arcangelo Guglielmelli, artista specializzato nella realizzazione di scenografie e addobbi di grande successo per feste sacre e profane, databile intorno al 1680; la tavola ovale con il Bambino Gesù, al centro della gloria di cherubini è opera coeva di Giordano. Il capotavola inquadra una grande tavola della fine del 500, raffigurante la Circoncisione, opera di Giovan Bernardo Lama e bottega. Lama, attivo negli ultimi 40 anni del 500, fu un fortunato esponente della cultura devozionale napoletana, realizzando immagini religiose di grande emotività; la sua pittura era caratterizzata da effetti cromatici assai raffinati, tanto che le fonti lo ricordano per il suo "color delicato".

**RENF - Fonte** bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XVI

**RELF - Frazione di secolo** fine

**RELW - Validità** ca

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XVIII

**REVF - Frazione di secolo** secondo quarto

**REVI - Data** 1731/00/00

**REVX - Validità** ca

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**REN R - Riferimento** intero bene

**RENS - Notizia sintetica** apparato decorativo

Il paliotto dell'attuale mensa eucaristica con 4 vasi di fiori è opera di maestri ricamatori napoletani ascrivibili alla seconda metà del 600. L'altro sul lato verso l'abside, di tessuti diversi affiancati e ricamati, è

<b>RENN - Notizia</b>	<p>databile invece al primo quarto del 600; esso è decorato con motivi di ispirazione vegetale che contornano la sigla col nome di Gesù, puttini e da animali fantastici che si stagliano sul fondo rosso scuro.</p> <p>Attraverso la quarta cappella a sx, nella quale si conserva il Sepolcro di Giacomo Orsini, del 1553, si accede ai locali della sacrestia, dove sono conservati numerose opere tra cui è opportuno ricordare la scultura lignea di S. Antonio in preghiera, di Nicola Fumo, firmata e datata 1700, due portelle d'organo con l'annunciazione, della bottega di Giovan Filippo Criscuolo, una grande tavola raffigurante l'Immacolata di Giovan Bernardo Lama, ed un lavabo in marmo bianco e grigio, del 1718, commissionato da Antonia de Angelis, principessa di Bitetto.</p>
-----------------------	--

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XVI
----------------------	-----

<b>RELF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
----------------------------------	--------------

<b>RELI - Data</b>	1553/00/00
--------------------	------------

<b>RELX - Validità</b>	ca
------------------------	----

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
----------------------	-------

<b>REVF - Frazione di secolo</b>	primo quarto
----------------------------------	--------------

<b>REVI - Data</b>	1718/00/00
--------------------	------------

<b>REVX - Validità</b>	ca
------------------------	----

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA**

<b>REN R - Riferimento</b>	ala sx
----------------------------	--------

<b>RENS - Notizia sintetica</b>	apparato decorativo
---------------------------------	---------------------

<b>RENN - Notizia</b>	<p>Tornati in chiesa, nella terza cappella a sx sono un piccolo dipinto della fine del 500 raffigurante la Madonna col Bambino, con corone ed ex voto in argento del XIX e XX sec., e sulle pareti laterali 2 quadri di ignoto pittore napoletano della seconda metà del 600 raffiguranti Cristo flagellato (copia da Ribera) e Cristo portacroce. La seconda cappella a sx decorata con stucchi di Troise e Vaccaro come quella di fronte, conserva sull'altare una tela del Giordano con l'Immacolata, S. Teresa e S. Chiara, firmata e datata 1683, la prima opera eseguita dal pittore al ritorno dal suo soggiorno fiorentino, caratterizzata da una composizione simmetrica ed equilibrata, di grande semplicità. Alle pareti laterali 2 dipinti di Francesco Solimena raffiguranti l'Annunciazione e lo Sposalizio della Vergine del 1685; suoi sono anche gli affreschi della volta con Gloria della Vergine e Puttini.</p>
-----------------------	---

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XVI
----------------------	-----

<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine
----------------------------------	------

<b>RELW - Validità</b>	ca
------------------------	----

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XX
----------------------	----

<b>RE VW - Validità</b>	ca
-------------------------	----

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

ala sx

**RENS - Notizia sintetica**

apparato decorativo

**RENN - Notizia**

Nella prima cappella a sx, anch'essa ornata con stucchi di Trose e Vaccaro, è sull'altare un dipinto con S. Antonio in gloria, di ignoto pittore napoletano del 600, alle pareti 2 tele di Giordano, firmate databili intorno al 1685, con S. Antonio predica ai pesci e S. Antonio risana un piede ad un ferito. Uscita dalla chiesa, e visibile a sx, in fondo al vicioletto Gesù delle Monache, l'originario ingresso del monastero ornato da stucchi settecenteschi, oltre il quale appare il campanile.

**RENF - Fonte**

bibliografia

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo**

XVII

**RELW - Validità**

ca

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo**

XVII

**REVF - Frazione di secolo**

ultimo quarto

**REVI - Data**

1685/00/00

**REVX - Validità**

ca

**SI - SPAZI****SII - SUDDIVISIONE INTERNA****SIIR - Riferimento**

intero bene

**SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale**

livelli continui

**SIIN - Numero di piani**

+2

**SIIP - Tipo di piani**

p.t., p. sottotetto

**IS - IMPIANTO STRUTTURALE****IST - Configurazione strutturale primaria**

La semplice architettura della chiesa, ad una navata con quattro cappelle per lato ed un breve transetto non sporgente dal perimetro della pianta, mostra un edificio di forma rettangolare con muri perimetrali in pietra di tufo; soffitto a cassettoni nel corpo principale; volte a vela nelle cappelle laterali; cupolino absidale; copertura a tetto a due falde con travatura sui muri.

**PN - PIANTA****PNR - Riferimento alla parte**

intero bene

**PNT - PIANTA****PNTQ - Riferimento piano o quota**

p.t.

**PNTS - Schema**

ad aula

**PNTF - Forma**

rettangolare

**PNTE - Dati icnografici significativi**

abside

**PNTE - Dati icnografici significativi**

cappella

**PNTE - Dati icnografici significativi**

navata

<b>PNTE - Dati icnografici significativi</b>	androne
<b>FN - FONDAZIONI</b>	
<b>FNA - Tipo di terreno a livello di appoggio</b>	non accertabile
<b>FNS - STRUTTURE</b>	
<b>FNSU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>FNST - Tipo</b>	continua
<b>FNSQ - Qualificazione del tipo</b>	con sottofondazione (continua)
<b>FNSC - Tecnica costruttiva</b>	muratura omogenea
<b>FNSM - Materiali</b>	blocchi regolari di tufo
<b>SV - STRUTTURE VERTICALI</b>	
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	intero parete
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	continua
<b>SVCM - Materiali</b>	tufo
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	ala sx
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	colonne
<b>SVCC - Genere</b>	a rocchi
<b>SVCM - Materiali</b>	marmo
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	corpo principale
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	pilastrini
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	continua
<b>SVCM - Materiali</b>	tufo
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOU - Ubicazione</b>	corpo principale
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	controsoffitto
<b>SOFF - Forma</b>	a cassettoni
<b>SOE - STRUTTURA</b>	
<b>SOER - Riferimento</b>	travi
<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	in legno
<b>SOES - Specificazioni tecniche</b>	con orditura primaria e secondaria
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOU - Ubicazione</b>	cappelle laterali

**SOF - TIPO**

<b>SOFG - Genere</b>	volta
<b>SOFF - Forma</b>	a vela
<b>SOFQ - Qualificazione della forma</b>	quadrata

**SOE - STRUTTURA**

<b>SOER - Riferimento</b>	vele
<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	muratura
<b>SOES - Specificazioni tecniche</b>	blocchi regolari

**SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO**

<b>SOU - Ubicazione</b>	abside
-------------------------	--------

**SOF - TIPO**

<b>SOFG - Genere</b>	cupola
<b>SOFF - Forma</b>	ellittica

**SOE - STRUTTURA**

<b>SOER - Riferimento</b>	cupola
<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	muratura
<b>SOES - Specificazioni tecniche</b>	blocchi regolari

**SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO**

<b>SOU - Ubicazione</b>	avancorpo
-------------------------	-----------

**SOF - TIPO**

<b>SOFG - Genere</b>	volta
<b>SOFF - Forma</b>	a botte
<b>SOFQ - Qualificazione della forma</b>	a tutto sesto

**SOE - STRUTTURA**

<b>SOER - Riferimento</b>	intera volta
<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	muratura
<b>SOES - Specificazioni tecniche</b>	blocchi regolari

**CP - COPERTURE**

<b>CPU - Ubicazione</b>	avancorpo
-------------------------	-----------

**CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA**

<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
<b>CPFF - Forma</b>	a due falde
<b>CPFQ - Qualificazione della forma</b>	a falde simmetriche

**CPC - STRUTTURA E TECNICA**

<b>CPCR - Riferimento</b>	tratto anteriore
<b>CPCT - Struttura primaria</b>	travatura su muri

**CPM - MANTO DI COPERTURA**

<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
---------------------------	------------------

<b>CPMT - Tipo</b>	tegole
<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio
<b>CP - COPERTURE</b>	
<b>CPU - Ubicazione</b>	zona abside
<b>CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA</b>	
<b>CPFG - Genere</b>	a cupola
<b>CPFF - Forma</b>	ellittica
<b>SC - SCALE</b>	
<b>SCL - SCALE</b>	
<b>SCLU - Ubicazione</b>	interna
<b>SCLG - Genere</b>	scala d'accesso
<b>SCLO - Categoria</b>	d'accesso (esterno)
<b>SCLN - Quantità</b>	1
<b>SCLL - Collocazione</b>	assiale
<b>SCLF - Forma planimetrica</b>	rettilinea
<b>SCS - SCHEMA STRUTTURALE</b>	
<b>SCSR - Riferimento</b>	intera struttura
<b>SCST - Tipo</b>	a sbalzo
<b>SCSC - Tecnica</b>	con struttura a parete
<b>SCSM - Materiali</b>	tufo
<b>SCSM - Materiali</b>	pietra di piperno
<b>SCSM - Materiali</b>	pezzame di tufo
<b>SCSM - Materiali</b>	mattoni
<b>PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	corpo principale
<b>PVMG - Genere</b>	in maiolica
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	a motivi geometrici
<b>DE - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	locali annessi al chiostro
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	lavabo
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	sacro
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	scolpito
<b>DECM - Materiali</b>	in marmo
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	monastero
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	lavabo
<b>DECQ - Qualificazione del</b>	

<b>tipo</b>	sacro
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	ad intaglio
<b>DECM - Materiali</b>	legno
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	altare maggiore
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	ad intarsio
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	sacrestia
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	scultura
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	sacra
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	ad intaglio
<b>DECM - Materiali</b>	legno
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	sacrestia
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	lavabo
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	sacro
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	scolpito
<b>DECM - Materiali</b>	in marmo
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECT - Tipo</b>	volute
<b>DECM - Materiali</b>	pietra
<b>DECM - Materiali</b>	muratura intonacata
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	salone principale del monastero
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	affresco
<b>DECM - Materiali</b>	intonaco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	tutti i prospetti del refettorio
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	affresco
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	raffiguranti Storie di Cristo

<b>DECM - Materiali</b>	intonaco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	vestibolo
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	affresco
<b>DECM - Materiali</b>	intonaco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	prospetto Nord Sud
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	affresco
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	monocromi
<b>DECM - Materiali</b>	intonaco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	tutti i prospetti della I cappella a dx
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	altorilievo
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi vegetali
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	putti e cariatidi
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	volta II cappella a dx
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	affresco
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	figurati
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	abside
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	affresco
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	II cappella sx
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	stucchi
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	volta II cappella sx
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	affresco

<b>DECM - Materiali</b>	intonaco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	I cappella sx
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	stucchi
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>LSIG - Genere</b>	lapide
<b>LSIT - Tipo</b>	testimonianza della ristrutturazione della chiesa del 1582 ad opera della famiglia Montalto
<b>LSIC - Tecnica</b>	scolpita/o
<b>LSIM - Materiali</b>	marmo
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>RSTI - Data inizio</b>	non accertabile
<b>RSTF - Data fine</b>	1582/00/00
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Una ristrutturazione della chiesa fu termina solo nel 1582, grazie alla munificenza della familia Montalto, come testimonia una lapide posta in facciata, sulla sommità dell'arco d'ingresso. E' oggi impossibile valutare con esattezza l'entità dei lavori realizzati grazie alla famiglia Montalto; in ogni caso la presenza di due tombe datate 1553 e 1579 avvalora l'ipotesi che parte delle opere edilizie fossero state condotte prima del 1582.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>RSTI - Data inizio</b>	non accertabile
<b>RSTF - Data fine</b>	non accertabile
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Alla fine di '609 l'interno della chiesa subi' un ulteriore intervento di trasformazione, inteso prevalentemente come un ammodernamento in sintonia col nuovo gusto barocco, ad opea dell'architetto Arcangelo Guglielmelli. Egli fu attivo nella trasformazione e nella decorazione della zona absidale, ma il sostanziale apporto dell'architetto alla struttura architettonica e' dato dalla piccola cupola ellittica, soprastante la zona absidale, che dilata verso l'alto la struttura della chiesa.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla</b>	

<b>parte</b>	intero bene
<b>RSTI - Data inizio</b>	1677/00/00
<b>RSTF - Data fine</b>	non accertabile
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Una perizia relativa ai primi lavori di ristrutturazione, redatta nel 1677 da Dionisio Lazzari, maestro del piu ' giovane Arcangelo Guglielmi, definisce chiaramente che essi si riferivano alla navata ed al soffitto ligneo.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>RSTI - Data inizio</b>	1731/00/00
<b>RSTF - Data fine</b>	non accertabile
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Parte delle opere progettate dall'architetto Arcangelo Guglielmelli, come l'altare, la balaustra, la pavimentazione, sono andate perdute in un ulteriore ammodernamento della zona absidale avvenuto nel 1731.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>RSTI - Data inizio</b>	non accertabile
<b>RSTF - Data fine</b>	non accertabile
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Anche il monastero ebbe una prima ristrutturazione cinquecentesca, documentata dalla presenza di un lavabo in marmo del XVI secolo nei locali annessi al chiostro, di un altare datato 1582 conservato al primo piano e della grande sala antistante la cappella, dove sono conservati affreschi ed una tavola con L'Immacolata ed i Santi Pietro e Paolo, dipinti tutti di Giovan Bernardo Lama databili alla fine del '500.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	strutture verticali
<b>RSTI - Data inizio</b>	non accertabile
<b>RSTF - Data fine</b>	non accertabile
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Nel 1735 i locali del refettorio e del vestibolo antistante le scale al piano terreno furono sottoposti a lavori di carattere statico resi necessari a causa dei forti dissesti, lavori progettati e diretti da Marcello Guglielmelli, figlio di Arcangelo .
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	decorazioni
<b>RSTI - Data inizio</b>	1735/00/00
<b>RSTF - Data fine</b>	non accertabile
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	La lapide sita nel refettorio ricorda come esso sia stato rifatto dall'architetto domenicano Enrico Pini, ma si riferisce in realta ' solo alle ultime opere di decorazione .
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	decorazioni
<b>RSTI - Data inizio</b>	non accertabile
<b>RSTF - Data fine</b>	non accertabile

<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	La zona inferiore della navata fu sottoposta a ripetuti interventi di ridipintura nel corso dei secoli (furono lasciate in vista le sole figure alle goriche). In quell'occasione fu coperta anche la decorazione dei sottarchi delle cappelle, come si vede dai numerosi saggi di pulitura che mostrano zone piu' o meno ampie della decorazione sottostante .
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	strutture di orizzontamento
<b>RSTI - Data inizio</b>	1680/00/00
<b>RSTF - Data fine</b>	non accertabile
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Il soffitto cassettonato con intagli dorati e motivi floreali, fa parte della ristrutturazione de complesso avvenuta intorno al 1680, nella quale venne sostituito il vecchio soffitto ligneo annerito e sporco.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	decorazioni
<b>RSTI - Data inizio</b>	1731/00/00
<b>RSTF - Data fine</b>	non accertabile
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	La zona del presbiterio fu ristrutturata nel 1731 su progetto di Padre Enrico Pini , arhitetto plermiano. I marmirari Francesco della Monica e Agostino de Filippo eseguirono il nuovo pavimento, mentre a Cristoforo Ratinelli si deve la realizzazioe del comunicino delle monache, situtato dietro l'atare maggiore ed oggi przialmente coperto da una scala di legno. Sempre in quell' anno l'altare ligneo realizzato da Arcangelo Guglielmelli fu sostituito con un 'altro.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	decorazioni
<b>RSTI - Data inizio</b>	non accertabile
<b>RSTF - Data fine</b>	non accertabile
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	La decorazione della cupola e' risultata, nel corso del recente intervento di restauro, come quasi integralmente ridipinta nel corso del nostro secolo.
<b>US - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	XVI
<b>USOD - Uso</b>	chiesa
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	

**NVCT - Tipo provvedimento** L. n. 1089/1939, art. 4

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Minnucci, Ramona
<b>FTAD - Data</b>	2020/10/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1500219690_foto_1

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Minnucci, Ramona
<b>FTAD - Data</b>	2020/10/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1500219690_foto_2

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Minnucci, Ramona
<b>FTAD - Data</b>	2020/10/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1500219690_foto_3
<b>FTAT - Note</b>	Veduta di dettaglio

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Minnucci, Ramona
<b>FTAD - Data</b>	2020/10/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1500219690_foto_4
<b>FTAT - Note</b>	Veduta di dettaglio

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Minnucci, Ramona
<b>FTAD - Data</b>	2020/10/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1500219690_foto_5
<b>FTAT - Note</b>	Veduta di dettaglio

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Minnucci, Ramona
<b>FTAD - Data</b>	2020/10/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1500219690_foto_6
<b>FTAT - Note</b>	Veduta di dettaglio

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** positivo colore**FTAE - Ente proprietario** SABAP\_Napoli**FTAC - Collocazione** Scheda A\_NCTN\_1500219690**FTAN - Codice identificativo** 1500219690\_foto\_7**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** positivo colore**FTAE - Ente proprietario** SABAP\_Napoli**FTAC - Collocazione** Scheda A\_NCTN\_1500219690**FTAN - Codice identificativo** 1500219690\_foto\_8**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** positivo colore**FTAE - Ente proprietario** SABAP\_Napoli**FTAC - Collocazione** Scheda A\_NCTN\_1500219690**FTAN - Codice identificativo** 1500219690\_foto\_9**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** positivo colore**FTAE - Ente proprietario** SABAP\_Napoli**FTAC - Collocazione** Scheda A\_NCTN\_1500219690**FTAN - Codice identificativo** 1500219690\_foto\_10**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA****DRAX - Genere** documentazione allegata**DRAT - Tipo** estratto di mappa catastale**DRAO - Note** immagine creata da <https://geoportale.cartografia.agenziaentrate.gov.it>**DRAE - Ente proprietario** Agenzia delle Entrate - Geoportale Cartografico Catastale**DRAN - Codice identificativo** 1500219690\_catastale\_2020**DRAD - Data** 2020/10/00**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** copia cartacea della scheda di catalogo**FNTD - Data** 1995/00/00**FNTN - Nome archivio** SABAP\_NA**FNTS - Posizione** Chiesa del Gesù delle Monache**FNTI - Codice identificativo** 1500219690\_scheda\_1995**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 1**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili**CM - COMPILAZIONE**

**CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPN - Nome</b>	Catalano, C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sardella, F.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2020
<b>RVMN - Nome</b>	Minnucci, Ramona

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	1995
<b>AGGN - Nome</b>	Catalano, C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (Recupero pregresso)

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2020
<b>AGGN - Nome</b>	Minnucci, Ramona
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Iavarone, Stefano

**AN - ANNOTAZIONI**

<b>OSS - Osservazioni</b>	La scheda è stata digitalizzata a livello inventariale/ AGGIORNAMENTO 2020: Ottimizzazione e normalizzazione dei dati; aggiornamento dei campi relativi ai paragrafi CS, GP, TU, CO, FTA e DRA.
---------------------------	--